

Altri rischi

Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

È definibile come il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.

Per far fronte a tale tipologia di rischio, il Patrimonio BancoPosta ha formalizzato un *framework* metodologico e organizzativo per l'identificazione, la misurazione e la gestione del rischio operativo connesso ai propri prodotti/processi.

Il *framework* descritto, basato su un modello di misurazione integrato (quali/quantitativo), ha consentito, nel tempo, il monitoraggio della rischiosità finalizzato a una sua sempre più consapevole gestione.

Informazioni di natura quantitativa

Alla data del 31 dicembre 2013 gli esiti della mappatura dei rischi condotta secondo il citato *framework* evidenziano quali tipologie di rischio operativo, cui i prodotti del Patrimonio BancoPosta risultano esposti, le seguenti fattispecie:

Tipologia evento (<i>Event type</i>)	N. tipologie di rischio
Frode interna	29
Frode esterna	49
Rapporto di impiego e di sicurezza sul lavoro	7
Clientela, prodotti e prassi operative	30
Danni da eventi esterni	4
Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	8
Esecuzione, gestione e consegna del processo	184
Totale al 31 dicembre 2013	311

Per le tipologie mappate, sono state raccolte e classificate le relative fonti di rischio (perdite interne, perdite esterne, analisi di scenario e indicatori di rischio) al fine di costituire l'*input* completo per il modello di misurazione integrata.

L'attività di misurazione sistematica dei rischi mappati ha consentito la prioritizzazione degli interventi di mitigazione e la relativa attribuzione al fine di contenerne gli impatti prospettici.

A partire dall'esercizio 2011 le compagnie Poste Vita SpA e Poste Assicura SpA hanno definito e consolidato il proprio *framework* metodologico per l'identificazione, la valutazione e la gestione dei rischi operativi. L'approccio adottato tende a cogliere le specificità che caratterizzano i processi e gli eventi di rischio operativo tipici di una Compagnia di assicurazione. L'attività di valutazione dell'esposizione ai rischi operativi è di natura quali-quantitativa ed è realizzata tramite un processo strutturato di rilevazione e di valutazione dei rischi potenziali in termini di frequenza, impatto e di presidi di mitigazione. L'esposizione ai rischi risulta nel complesso contenuta anche grazie ai presidi organizzativi e di controllo a mitigazione del rischio. La tipologia di evento più rilevante è quella relativa agli errori nell'esecuzione dei processi.

5. Analisi e presidio dei rischi

Rischi assicurativi

Tale tipologia di rischi emerge come conseguenza della stipula dei contratti assicurativi e delle condizioni previste nei contratti stessi (basi tecniche adottate, calcolo del premio, condizioni di riscatto, ecc.).

I rischi dell'attività condotta dalla Poste Vita SpA sono concentrati soprattutto nell'ambito degli attivi relativi alle gestioni separate a fronte delle polizze assicurative Vita di Ramo I e V emesse dalla compagnia e riguardano, coerentemente con le caratteristiche dell'attività assicurativa, la garanzia del rendimento minimo sugli investimenti da riconoscere agli assicurati ed eventuali impatti in bilancio derivanti dalla valutazione delle attività in cui sono investite le riserve tecniche.

Sotto il profilo squisitamente tecnico, uno dei principali fattori di rischio nelle assicurazioni vita è il rischio di mortalità ossia ogni rischio riconducibile alla aleatorietà della durata di vita degli assicurati. Particolare attenzione è posta nella stipula di polizze temporanee caso morte dove le procedure prevedono limiti di assunzione sia sul capitale che sull'età dell'assicurato. Sotto il profilo degli importi assicurati "caso morte", le compagnie assicurative del Gruppo ricorrono a coperture riassicurative coerenti con la natura dei prodotti commercializzati e con livelli di conservazione adeguati alla struttura patrimoniale delle società. I principali riassicuratori vita del Gruppo sono caratterizzati da una elevata solidità finanziaria.

Per i prodotti con capitale sotto rischio positivo, come per esempio la temporanea caso morte, tale rischio ha conseguenze negative se le frequenze di decesso che si verificano superano le probabilità di decesso realisticamente valutate (basi tecniche di secondo ordine).

Per i prodotti con capitale sotto rischio negativo, come ad esempio le rendite vitalizie, si hanno conseguenze negative quando le frequenze di decesso che si verificano risultano inferiori alle probabilità realisticamente valutate (rischio di longevità). Ciò premesso, al 31 dicembre 2013, il rischio di mortalità è di modesta rilevanza per il Gruppo, considerate le caratteristiche dei prodotti offerti. L'unico ambito in cui tale rischio assume una certa rilevanza è quello delle temporanee caso morte. Con riferimento a tali prodotti, viene periodicamente effettuato un confronto tra i decessi effettivi e quelli previsti dalle basi demografiche adottate per il *pricing*: i primi sono risultati sempre significativamente inferiori ai secondi. Inoltre il rischio di mortalità viene mitigato facendo ricorso a coperture riassicurative e, in fase di assunzione, a limiti definiti sia sul capitale che sull'età dell'assicurato.

Anche il rischio di longevità risulta di modesta entità. Infatti, per la generalità dei prodotti assicurativi vita, la probabilità di conversione in rendita è molto vicina a zero in quanto l'evidenza storica dimostra che l'opzione di conversione non è stata mai esercitata fino a oggi dagli assicurati. Con riferimento specifico ai prodotti pensionistici, essi rappresentano ancora una quota marginale delle passività assicurative (circa il 4%). Per tali prodotti, inoltre, il Gruppo si riserva il diritto, al verificarsi di specifiche condizioni, di modificare la base demografica e la composizione per sesso utilizzate per il calcolo dei coefficienti di conversione in rendita.

Per quanto riguarda il rischio di *pricing*, ossia il rischio di subire perdite a causa di una inadeguata tariffazione dei prodotti assicurativi venduti, lo stesso può manifestarsi a causa di:

- scelte inappropriate delle basi tecniche;
- non corretta valutazione delle opzioni implicite nel prodotto,
- non corretta valutazione dei parametri per il calcolo dei caricamenti per spese.

Poiché i prodotti di Poste Vita SpA sono soprattutto rivalutabili di tipologia mista o a vita intera, a carattere prevalentemente finanziario, nei casi con tasso tecnico pari a zero, la base tecnica adottata non influisce nel calcolo del premio (e/o del capitale assicurato). Il rischio di *pricing* derivante dalla scelta delle basi tecniche, fatto salvo quanto sopra accennato relativamente ai prodotti di tipo temporanee caso morte è quasi del tutto assente nel portafoglio di Poste Vita SpA.

Le opzioni implicite nelle polizze presenti in portafoglio sono:

- Opzione di riscatto;
- Opzione di rendimento minimo garantito;
- Opzione di conversione in rendita.

Per quasi tutti i prodotti in portafoglio non vi sono penalità di riscatto: tale rischio diventa tuttavia rilevante solo nel caso di fenomeni di riscatti di massa; considerato l'andamento storico finora rilevato, si ritiene remota la probabilità che esso possa verificarsi.

Il rendimento minimo garantito contrattualmente previsto è normalmente⁶⁸ pari a 1,5% o, con riferimento a prodotti di recente emissione, pari all'1%. In ogni caso, il rendimento minimo viene riconosciuto a evento⁶⁹ non consolidato e quindi presenta una significatività di rischio non elevata rispetto ai rendimenti realizzati fino a oggi dalle gestioni separate, così come risulta dalle analisi di *Asset & Liability Management* effettuate dalla Compagnia che consentono una gestione quantitativa dei rischi assunti dal Gruppo favorendo una riduzione della volatilità degli utili e consentendo un'allocazione ottimale delle risorse finanziarie.

Tra i rischi assicurativi riguardanti l'attività della compagnia Poste Assicura SpA, che ha iniziato la propria attività nel Ramo danni nel mese di aprile 2010, si evidenziano invece:

- **Rischio di assunzione:** è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e la selezione dei rischi, e all'andamento sfavorevole della sinistrosità effettiva rispetto a quella stimata. Tale rischio può essere suddiviso nelle seguenti categorie:
 - **Rischio di tariffazione:** è il rischio connesso alle scelte tariffarie della Compagnia e dipende dall'adozione delle ipotesi adottate in sede di determinazione del premio. Se la tariffazione è basata su ipotesi inadeguate, l'assicuratore può correre il rischio di non essere in grado di soddisfare gli impegni contrattuali assunti nei confronti degli assicurati. Tra questi rischi si annoverano quelli connessi all'invalidità e morbilità, ovvero il rischio associato al pagamento di prestazioni o rimborsi di spese mediche a seguito di malattia e/o infortunio. È anche ricompreso in questa categoria il rischio che i caricamenti applicati sui premi siano insufficienti a sostenere le effettive spese sostenute nella gestione del contratto e il rischio di una eccessiva crescita produttiva associata a una scarsa selezione dei rischi e all'assenza di mezzi propri sufficienti a sostenere il ritmo di sviluppo.
 - **Rischio di riservazione:** legato alla quantificazione di riserve tecniche non adeguate rispetto agli impegni assunti nei confronti degli assicurati. Tale inadeguatezza può dipendere da errate stime da parte dell'impresa e/o da mutamenti del contesto generale.
- **Rischio catastrofe:** rappresenta il rischio che eventi estremi ed eccezionali abbiano un impatto negativo non considerato nella tariffazione delle polizze.
- **Rischi di antiselezione:** attiene alla volontà della compagnia di non assicurare un evento che non sia caratterizzato dall'essere futuro, incerto e dannoso.

L'attuale fase di avvio dell'attività assicurativa, l'evoluzione attesa del portafoglio e il diverso grado di rischio dei prodotti distribuiti hanno richiesto l'adozione di un'attenta politica riassicurativa. In particolare, sono stati stipulati con operatori di mercato di primario *standing* trattati di riassicurazione in quota, definendo la relativa quota di cessione in base alla specificità e alla consistenza del rischio da assumere, supportati da trattati a copertura non proporzionale nelle forme di *excess loss* relativamente a rischi di particolare entità (rischi compresi nel ramo infortuni e i cosiddetti "rischi catastrofali"). Inoltre in fase di definizione delle garanzie offerte al fine di mitigare l'assunzione di specifiche tipologie di rischio sono stati introdotti limiti di indennizzo nel caso di alcune fattispecie specifiche di sinistro.

Con riferimento ai rischi tecnici danni il Gruppo effettua analisi specifiche, anche utilizzando scenari di stress su frequenze e importo dei sinistri, per verificare l'eventualità che le entrate, rappresentate dai premi incassati, siano insufficienti a fronteggiare le uscite costituite dalle provvigioni, dai sinistri e dalle spese.

Rischio reputazionale

L'attività del Gruppo è fisiologicamente esposta a elementi di rischio reputazionale, connesso all'andamento delle *performance* di mercato e riconducibile prevalentemente al collocamento di strumenti di investimento, emessi da soggetti terzi (obbligazioni, *Certificates* e Fondi Immobiliari) ovvero da parte di Società del Gruppo (polizze assicurative emesse dalla controllata Poste Vita SpA e Fondi Comuni di Investimento gestiti da BancoPosta Fondi SGR).

68. Esistono quote del portafoglio con caratteristiche diverse per quanto riguarda il minimo garantito (minimo pari all'1% a evento non consolidato, garanzia solo sul capitale, minimo garantito pari all'1% a evento consolidato: le ultime due fattispecie sono di rilevanza marginale).

69. In caso di mortalità, riscatto e scadenza.

5. Analisi e presidio dei rischi

In tale ambito, Poste Italiane, al fine di ottimizzare il profilo rischio/rendimento dei prodotti offerti alla propria clientela, adotta *policy* e procedure di selezione competitiva degli emittenti terzi, che consentono esclusivamente la selezione di emittenti nazionali ed esteri di natura bancaria-finanziaria con *rating investment grade* e, da tempo, ha adottato un modello di "servizio di consulenza" nella prestazione dei servizi di investimento al fine di assicurare l'adeguatezza delle raccomandazioni alla clientela. Inoltre, al fine di tutelare e mantenere nei confronti della clientela l'elevata reputazione e le credenziali di capacità operativa del Gruppo e di preservare i propri interessi commerciali a fronte di un'eventuale insoddisfazione dei risparmiatori, la Capogruppo svolge una rigorosa attività di monitoraggio a livello di Gruppo, finalizzata a garantire la massima consapevolezza sulle *performance* dei prodotti collocati e sull'evoluzione dei rischi a carico della clientela, effettuando attente valutazioni che considerano la natura contrattuale dei prodotti in questione sotto l'aspetto della loro adeguatezza con le caratteristiche della clientela.

Tale attività assume una particolare valenza, considerando che nel corso dell'ultimo biennio la crisi da tempo in corso ha inciso profondamente sulle *performance* di tutti gli strumenti finanziari diffusi sul mercato, peggiorando la valutazione del merito creditizio degli Emittenti Governativi e Bancari (cd Crisi del Debito Sovrano). In tale contesto, l'andamento del comparto immobiliare e dei prodotti a esso legati è stato particolarmente penalizzato, tanto da indurre Assogestioni a formulare, nel marzo 2013, la proposta di uno specifico intervento normativo "di sistema" per allungare la durata dei fondi immobiliari in essere al fine di indirizzare una efficiente gestione della fase di liquidazione (considerata la concentrazione delle scadenze nel periodo 2013-2015). Anche Poste Italiane, pertanto, con riferimento ai collocamenti di Fondi immobiliari effettuati nel periodo 2002-2005, per i quali sono pervenuti taluni reclami e instaurati alcuni contenziosi, oltre a valutarne i riflessi al fine di eventuali accantonamenti di bilancio, sta monitorando con particolare attenzione l'evoluzione del mercato nell'interesse della propria clientela.

PROCEDIMENTI IN CORSO E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI

Nel corso dell'esercizio 2011, la Guardia di Finanza di Roma, nell'ambito di una indagine penale a carico di soggetti terzi, delegata dalla locale Autorità Giudiziaria, ha acquisito presso la Postel SpA documentazione contabile e amministrativa relativa a operazioni di compravendita svolte, principalmente nell'esercizio 2010 e, in misura minore, nell'esercizio 2011, nell'ambito dell'attività di *e-procurement*, sospesa a scopo precauzionale e cautelativo sin dal 2011. La società, assistita da autorevoli professionisti, valuterà eventuali provvedimenti da assumere per la miglior tutela del proprio interesse ove ne sorgesse la necessità.

PROCEDIMENTI TRIBUTARI

In data 22 dicembre 2011, a conclusione di una verifica dell'Agenzia delle Entrate sull'anno di imposta 2008, è pervenuto a BdM-MCC SpA un Processo Verbale di Costatazione con cui è stata contestata la deducibilità di costi sostenuti per complessivi 19,6 milioni di euro (relativi a transazioni concluse nell'esercizio 2008 per l'estinzione di controversie con il Gruppo Parmalat) e l'asserita sottrazione di base imponibile per 16,2 milioni di euro (ascritta alla cessione di posizioni in sofferenza a favore di una società del Gruppo Unicredit a cui all'epoca apparteneva la Banca). Nel mese di febbraio 2012 l'Istituto ha presentato alla Direzione Regionale del Lazio – Agenzia delle Entrate le proprie considerazioni evidenziando il corretto operato dell'azienda e nel mese di aprile 2012 è stata data esauriente risposta al Questionario formulato dall'Agenzia. In data 19 settembre 2012, poiché per l'anno fiscale 2008 l'Istituto aveva esercitato l'opzione per il regime di tassazione "consolidato nazionale" del Gruppo Unicredit, l'Agenzia delle Entrate ha notificato alla consolidante fiscale Unicredit SpA, e a BdM-MCC presso il domicilio della consolidante, un avviso di accertamento relativo alla seconda delle due asserite violazioni. Trattandosi di eventi e comportamenti per le cui eventuali obbligazioni è responsabile il precedente azionista dell'Istituto, ai cui legali, nelle circostanze, è affidata la difesa, si ritiene che possibili passività derivanti dalle contestazioni in oggetto non possano essere, in nessun caso, ascritte a BdM-MCC SpA.

Nel novembre 2011, l'Agenzia delle Entrate ha notificato a EGI SpA tre Avvisi di Accertamento riferiti agli anni 2006, 2007 e 2008 eccettuando un medesimo rilievo ai fini IRES, concernente l'applicazione della norma di cui all'art. 11, comma 2, della Legge 413/1991 agli immobili di interesse storico-artistico di proprietà concessi in locazione a terzi. Contro tali avvisi, recanti la richiesta di maggiori imposte per IRES (2,4 milioni di euro), oltre sanzioni (2,4 milioni di euro) e interessi, la Società ha proposto ricorso, contestandone la legittimità e la fondatezza. La Commissione Tributaria Provinciale di Roma con sentenza depositata l'11 luglio 2013 ha accolto parzialmente il ricorso, disponendo la disapplicazione delle sanzioni per obiettive condizioni di incertezza sulla portata e sull'ambito applicativo della norma contestata, ma respingendolo nel resto. In data 12 dicembre 2013, EGI SpA ha dunque proposto appello di fronte alla Commissione Tributaria Regionale per chiedere il pieno riconoscimento delle proprie ragioni, richiamando a sostegno la giurisprudenza di legittimità emanata dalle sezioni unite della Corte di Cassazione mentre l'Agenzia delle Entrate ha proposto a sua volta appello incidentale per chiedere la riforma della sentenza nella parte favorevole alla società. In attesa degli esiti del contenzioso, dei probabili effetti del primo grado di giudizio è stato tenuto conto nei fondi rischi per oneri fiscali e previdenziali.

Nell'esercizio 2009, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Regionale del Lazio, Ufficio grandi contribuenti, ha notificato a Poste Vita SpA un atto di contestazione relativo all'anno d'imposta 2004 per presunte violazioni IVA, recante sanzioni di circa 2,3 milioni di euro per asserita omessa regolarizzazione di fatture per commissioni di delega incassate. Contro tale atto, la Compagnia ha presentato nei termini ricorso alla Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Nel dicembre 2010 e nel settembre 2011, l'Agenzia ha notificato alla Compagnia due ulteriori atti di contestazione, con analoghe motivazioni ma sanzioni di ammontare non rilevante, relativi rispettivamente agli anni di imposta 2005 e 2006. Anche per tali atti la Compagnia ha proposto ricorso chiedendone l'annullamento. A oggi, tutti i ricorsi formulati risultano pendenti presso la Commissione Tributaria Provinciale di Roma. Dei probabili esiti del contenzioso tributario in oggetto si continua a tener conto nella determinazione dei Fondi per rischi e oneri.

Nell'esercizio 2012, l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio – Settore Controlli e Riscossione – Ufficio Grandi Contribuenti ha avviato nei confronti di Poste Italiane SpA una verifica IRES, IRAP, IVA e sostituzione d'imposta, in relazione al periodo d'imposta 2009, rientrante nei normali controlli biennali sui cd "grandi contribuenti", come previsto dall'art. 42 della Legge n. 388 del 23 dicembre 2000. La verifica è attualmente sospesa.

Sempre nell'esercizio 2012, Postel SpA ha aderito ad un Processo Verbale di Costatazione formulato dalla Guardia di Finanza in esito a una verifica delle imposte dirette e indirette relative agli esercizi 2003-2006, beneficiando della riduzione delle sanzioni IRPEG e IVA. Pende di fronte alla Commissione tributaria competente il ricorso della società relativamente ai termini di prescrizione dell'IRAP contestata dalla Agenzia delle Entrate. A tale ultimo riguardo la società ritiene che le proprie ragioni potranno essere validamente difese in sede di contenzioso.

Presso la stessa Postel SpA, nel corso dell'esercizio 2013, la Guardia di Finanza ha concluso un controllo in materia di mutua assistenza amministrativa su richiesta dell'Autorità fiscale della Repubblica Ceca finalizzato a rilevare i rapporti intrattenuti con soggetti terzi, senza che siano emerse irregolarità. Si è altresì conclusa la verifica fiscale a suo tempo avviata dall'Agenzia delle Entrate sul periodo d'imposta 2008 con l'applicazione di una modesta sanzione che la Società ha versato a inizio 2014.

Infine, nei confronti della SDA Express Courier SpA, il 12 febbraio 2013 la Guardia di Finanza ha concluso una verifica fiscale avviata nel luglio 2012 relativa alle imposte dirette per il periodo d'imposta 2009 e alla Ta.Ri. per il periodo 2008-2011. Sul l'unico rilievo effettuato, in ordine ai rapporti finanziari intercorrenti tra SDA Express Courier SpA, Poste Italiane SpA e Consorzio Logistica Pacchi SpA, a fronte dei chiarimenti richiesti dall'Agenzia delle Entrate, la società ha presentato in data 3 maggio 2013 apposita memoria difensiva con richiesta di archiviazione su cui l'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Lazio non si è ancora espressa. Al momento, non sembrano essere configurabili passività probabili a carico della società.

PRINCIPALI PROCEDIMENTI PENDENTI E RAPPORTI CON LE AUTORITÀ

Commissione Europea

In data 13 settembre 2013, il Tribunale dell'Unione Europea ha accolto con sentenza il ricorso di Poste Italiane SpA contro la decisione della Commissione Europea del 16 luglio 2008 in tema di Aiuti di Stato, condannandola alle spese del procedimento. In ottemperanza a tale Decisione, e in conformità alle disposizioni ricevute dall'Azionista, Poste Italiane SpA, nel novembre del 2008 aveva rimesso a disposizione del MEF, che lo ritirava nel gennaio 2009, l'ammontare di 443 milioni di euro oltre a interessi per 41 milioni di euro. Decorso i termini di impugnazione da parte della Commissione, che non ha presentato appello, Poste Italiane SpA ha chiesto al MEF di convenire le modalità di esecuzione della decisione per la ripetizione delle somme versate e degli interessi maturati (par. B2). Poste Italiane SpA ha inoltre inviato una richiesta di rimborso delle spese del procedimento alla Commissione, cui è stato dato riscontro positivo con lettera del 22 gennaio 2014.

AGCM

In data 9 gennaio 2014 si è svolta innanzi al Consiglio di Stato l'udienza di merito che ha accolto le tesi difensive di Poste Italiane SpA contro il procedimento aperto nei confronti dall'AGCM il 15 ottobre 2009 in materia di servizi postali libe-

ralizzati. Con dispositivo depositato il 10 gennaio 2014, il Consiglio ha confermato la sentenza del TAR che il 4 aprile 2012 aveva annullato la sanzione di 39 milioni di euro originariamente comminata alla società. Il procedimento era stato aperto al fine "di accertare se le condotte poste in essere da Poste Italiane integrino abusi di posizione dominante ai sensi dell'art. 82 del Trattato CE", con particolare riferimento all'offerta Posta Time e alla partecipazione ad alcune gare.

In data 14 marzo 2012, l'AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti della Capogruppo per verificare se la società ha esercitato un abuso di posizione dominante nel settore dei servizi postali liberalizzati. L'Autorità ha inteso verificare se Poste Italiane SpA ha fornito in esenzione IVA anche servizi oggetto di negoziazione individuale beneficiando in tal modo di un ingiustificato vantaggio competitivo. In data 23 aprile 2013 l'Autorità ha notificato a Poste Italiane SpA il proprio provvedimento conclusivo secondo il quale la normativa IVA nazionale non è conforme a quella comunitaria e pertanto deve essere disapplicata. Con tale provvedimento, privo di sanzioni economiche a carico della Società, l'Autorità ha però sancito che Poste Italiane SpA ha abusato della propria posizione dominante nei mercati dei servizi postali formulando offerte con sconti non replicabili dai concorrenti e ha stabilito che entro 180 giorni dalla notifica della decisione i comportamenti ritenuti distortivi avessero termine e servizi oggetto di negoziazione individuale fossero assoggettati a IVA. Contro tale provvedimento, la società ha tempestivamente presentato ricorso al TAR del Lazio per l'annullamento, previa sospensione, e il 4 dicembre 2013 si è tenuta la relativa udienza. Il 13 dicembre 2013, nelle more della pubblicazione della decisione del Giudice Amministrativo, la Società ha chiesto e ottenuto dall'AGCM un'ulteriore proroga dei termini di ottemperanza, fino al deposito della sentenza del TAR. In data 7 febbraio 2014 ha avuto luogo il deposito della sentenza, che respinge le tesi di Poste Italiane SpA. La Società ha conferito mandato ai propri legali per la proposizione dell'appello al Consiglio di Stato.

In data 5 novembre 2012 l'AGCM ha avviato contro la Capogruppo un procedimento in materia di pratiche commerciali scorrette in relazione alla pubblicità del rendimento 4% lordo sui conti BancoPosta Più e BancoPosta Click, effettuata nel periodo dicembre 2011-marzo 2012. In data 30 maggio 2013, l'Autorità ha comunicato il proprio provvedimento conclusivo con cui ha ritenuto non corrette le modalità con cui sono state reclamizzate le caratteristiche e le condizioni economiche del servizio e, tenuto conto dei comportamenti adottati dalla Capogruppo in favore della clientela, ha applicato una sanzione in misura ridotta di 250 migliaia di euro pagata nel mese di luglio 2013. La Società ha impugnato di fronte al TAR del Lazio il provvedimento.

In data 25 luglio 2012 l'Autorità ha avviato nei confronti di PosteMobile SpA un procedimento istruttorio volto a verificare la possibile ingannevolezza del messaggio pubblicitario relativo all'offerta "Zero pensieri infinito". In data 3 giugno 2013 al termine dell'istruttoria l'AGCM ha ritenuto che la pratica commerciale in questione fosse da ritenersi scorretta, ai sensi degli artt. 20 e 22 del Codice del Consumo, e conseguentemente ha deliberato di vietare la sua diffusione o continuazione irrogando alla società una sanzione amministrativa di 100 migliaia di euro. Avverso il provvedimento la società ha presentato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio, che in data 29 agosto 2013 ha sospeso il provvedimento. L'udienza di merito è stata fissata l'11 giugno 2014.

AGCom

Con DL n. 201 del 6 dicembre 2011, convertito nella Legge n. 214 del 22 dicembre 2011, le attività di regolamentazione e di vigilanza del settore postale sono state trasferite dal Ministero dello Sviluppo Economico all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom). Nel corso del 2012 l'AGCom ha aperto taluni procedimenti istruttori nell'ambito del settore postale alcuni dei quali hanno concluso il loro iter nell'arco del 2013. Qui di seguito si riportano, in estrema sintesi, i contenuti dei principali procedimenti tuttora in corso.

- Procedimento istruttorio concernente la "determinazione del *price cap* dei servizi rientranti nel Servizio Universale". L'AGCom ha approvato specifica delibera pubblicata in data 24 dicembre 2013 che disciplina le tariffe che Poste Italiane SpA potrà applicare, nel biennio 2014-2015, ai servizi di posta prioritaria, posta massiva, posta raccomandata, posta assicurata, atti giudiziari e pacco ordinario, prevedendo, in particolare, la facoltà di incremento delle attuali tariffe dei servizi *retail* e *business*. La delibera, inoltre, introduce nuovi obblighi per Poste Italiane in materia di contabilità dei costi dei servizi postali e in materia di accesso alla rete postale universale. All'esito degli approfondimenti tecnici ed economici condotti, la Società ha ritenuto sussistere i presupposti e la necessità di ricorrere alla giustizia amministrativa per l'annullamento, previa sospensione, della delibera sopra citata.

6. Procedimenti in corso e rapporti con le Autorità

- Procedimento istruttorio concernente il “Servizio Postale Universale: analisi e applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione dell’eventuale costo netto per l’anno 2011”. L’AGCom, nel corso del 2013 ha comunicato la sospensione dei termini del procedimento istruttorio, avviato il 4 ottobre 2012. La sospensione è stata disposta al fine di consentire il compimento delle complesse attività istruttorie volte all’acquisizione e alla verifica di tutti i dati e le informazioni, anche presso le sedi del fornitore del Servizio Universale, relativi sia al modello di calcolo del costo netto del Servizio Universale predisposto da Poste Italiane, sia alla metodologia impiegata per la sua determinazione. Con comunicazione del 24 dicembre 2013 l’Autorità ha differito ulteriormente i termini del procedimento istruttorio prorogandone la conclusione al 31 luglio 2014. I tempi di istruttoria del procedimento e le relative delibere da parte dell’Autorità incidono sui tempi di notifica alla Commissione Europea dei livelli di compensazione pubblica per l’Onere del Servizio Universale. Infine, il 13 marzo 2014, l’AGCom ha avviato un procedimento istruttorio concernente l’analisi e l’applicabilità del meccanismo di ripartizione e valutazione del costo netto per l’anno 2012. I termini del procedimento sono fissati al 31 luglio 2014, fatte salve le sospensioni per le richieste di informazioni e/o eventuali proroghe da parte dell’Autorità.

Banca d’Italia

Nel corso del 2013 sono proseguite le attività di adeguamento e rafforzamento dei presidi organizzativi, procedurali e informatici nell’ambito delle aree di miglioramento delineate a seguito della Ispezione di carattere generale condotta dalla Banca d’Italia nel corso del 2012, avente a oggetto le attività di bancoposta. Le tematiche a suo tempo esaminate hanno riguardato, tra l’altro, l’anticiclaggio, la trasparenza delle condizioni contrattuali e la correttezza dei comportamenti con la clientela. L’esito di tali analisi è stato comunicato a Poste Italiane SpA con lettera del 18 dicembre 2012, in relazione alla quale la Capogruppo ha provveduto a formulare le proprie osservazioni con lettera inviata all’Autorità il 13 marzo 2013 e successivi aggiornamenti.

Nel corso dell’esercizio in commento, sono stati notificati alla Capogruppo otto verbali di accertamento di infrazione della normativa anticiclaggio per omessa segnalazione di operazioni sospette. L’Azienda ha provveduto a inviare al MEF le memorie difensive per ognuno dei verbali notificati. Complessivamente al 31 dicembre 2013 sono 26 i procedimenti pendenti dinnanzi al MEF, di cui 20 per omessa segnalazione di operazioni sospette e 6 per violazione delle norme in materia di limitazione all’uso del contante e dei titoli al portatore.

IVASS

In data 2 aprile 2014 ha avuto inizio un accertamento ispettivo da parte dell’IVASS presso la compagnia Poste Vita SpA. Le attività sono attualmente in corso.

CONSOB

Nel mese di aprile 2013, la CONSOB ha avviato un’ispezione di carattere generale, ai sensi dell’art. 10, comma 1 del D.Lgs. 58/1998, avente a oggetto la prestazione dei servizi di investimento nell’ambito delle attività del bancoposta. Le attività di verifica sono in corso di svolgimento.

RENDICONTO SEPARATO DEL PATRIMONIO BANCOPOSTA **al 31 dicembre 2013**

Indice

SCHEMI DI BILANCIO

Stato patrimoniale

Conto economico

Prospetto della redditività complessiva

Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

Rendiconto finanziario

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – Politiche contabili**A.1 – Parte generale**

- Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili
- Sezione 2 – Principi generali di redazione
- Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio
- Sezione 4 – Altri aspetti

A.2 – Parte relativa alle principali voci di bilancio

- 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione
- 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita
- 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza
- 4 – Crediti
- 6 – Operazioni di copertura
- 11 – Fiscalità corrente e differita
- 12 – Fondi per rischi e oneri
- 13 – Debiti e titoli in circolazione
- 14 – Passività finanziarie di negoziazione
- 16 – Operazioni in valuta
- 17 – Altre informazioni

A.3 – Informativa sui trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie**A.4 – Informativa sul *fair value*****A.5 – Informativa sul *cd day one profit/loss*****Parte B – Informazioni sullo Stato patrimoniale****Attivo**

- Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10
- Sezione 2 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione – Voce 20
- Sezione 3 – Attività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 30
- Sezione 4 – Attività finanziarie disponibili per la vendita – Voce 40

- Sezione 5 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza – Voce 50
- Sezione 6 – Crediti verso banche – Voce 60
- Sezione 7 – Crediti verso clientela – Voce 70
- Sezione 8 – Derivati di copertura – Voce 80
- Sezione 9 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 90
- Sezione 10 – Le partecipazioni – Voce 100
- Sezione 11 – Attività materiali – Voce 110
- Sezione 12 – Attività immateriali – Voce 120
- Sezione 13 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo
- Sezione 14 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo
- Sezione 15 – Altre attività – Voce 150

Passivo

- Sezione 1 – Debiti verso banche – Voce 10
- Sezione 2 – Debiti verso clientela – Voce 20
- Sezione 3 – Titoli in circolazione – Voce 30
- Sezione 4 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 40
- Sezione 5 – Passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 50
- Sezione 6 – Derivati di copertura – Voce 60
- Sezione 7 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 70
- Sezione 8 – Passività fiscali – Voce 80
- Sezione 9 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 90
- Sezione 10 – Altre passività – Voce 100
- Sezione 11 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 110
- Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri – Voce 120
- Sezione 13 – Azioni rimborsabili – Voce 140
- Sezione 14 – Patrimonio dell'impresa – Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200
- Altre informazioni

Parte C – Informazioni sul Conto economico

- Sezione 1 – Gli interessi – Voci 10 e 20
- Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50
- Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

- Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80
Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90
Sezione 6 – Utili/(Perdite) da cessione/riacquisto – Voce 100
Sezione 7 – Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al *fair value* – Voce 110
Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130
Sezione 9 – Le spese amministrative – Voce 150
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 160
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 170
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 180
Sezione 13 – Gli altri oneri e proventi di gestione – Voce 190
Sezione 14 – Utili/(Perdite) delle partecipazioni – Voce 210
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali – Voce 220
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 230
Sezione 17 – Utili/(Perdite) da cessione di investimenti – Voce 240
Sezione 18 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 260
Sezione 19 – Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte – Voce 280
Sezione 20 – Altre informazioni
Sezione 21 – Utile per azione

Parte D – Redditività complessiva**Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

- Sezione 1 – Rischio di credito
Sezione 2 – Rischi di mercato
Sezione 3 – Rischio di liquidità
Sezione 4 – Rischi operativi

Parte F – Informazioni sul Patrimonio

- Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa
Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda**Parte H – Operazioni con parti correlate****Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali****Parte L – Informativa di settore**

SCHEMI DI BILANCIO - STATO PATRIMONIALE

Voci dell'Attivo (dati in euro)	31/12/13	31/12/12
10. Cassa e disponibilità liquide	3.077.596.388	3.180.533.120
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	24.421.114.595	22.455.968.111
50. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	15.221.161.842	14.048.067.568
60. Crediti verso banche	375.749.146	527.539.707
70. Crediti verso clientela	8.356.600.222	9.886.926.550
80. Derivati di copertura	32.087.160	12.156.652
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100. Partecipazioni	-	-
110. Attività materiali	-	-
120. Attività immateriali	-	-
<i>di cui:</i>		
- avviamento	-	-
130. Attività fiscali:	271.167.643	459.958.927
<i>a) correnti</i>	12.454.116	18.200.233
<i>b) anticipate</i>	258.713.527	441.758.694
<i>di cui alla L. 214/2011</i>	-	-
140. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150. Altre attività	1.349.933.946	1.237.227.598
Totale dell'Attivo	53.105.410.942	51.808.378.233
Voci del Passivo e del Patrimonio netto (dati in euro)	31/12/13	31/12/12
10. Debiti verso banche	3.484.111.217	3.483.754.328
20. Debiti verso clientela	43.998.128.205	43.462.104.436
30. Titoli in circolazione	-	-
40. Passività finanziarie di negoziazione	-	-
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60. Derivati di copertura	470.972.877	816.115.812
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80. Passività fiscali:	439.053.658	320.402.584
<i>a) correnti</i>	60.867.332	10.537.722
<i>b) differite</i>	378.186.326	309.864.862
90. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100. Altre passività	1.869.346.143	1.900.576.872
110. Trattamento di fine rapporto del personale	18.217.384	18.847.975
120. Fondi per rischi e oneri:	348.280.812	282.011.702
<i>a) quiescenza e obblighi simili</i>	-	-
<i>b) altri fondi</i>	348.280.812	282.011.702
130. Riserve da valutazione	504.280.433	(74.425.476)
140. Azioni rimborsabili	-	-
150. Strumenti di capitale	-	-
160. Riserve	1.598.990.000	1.256.327.637
170. Sovrapprezzi di emissione	-	-
180. Capitale	-	-
190. Azioni proprie (-)	-	-
200. Utile/(Perdita) d'esercizio (+/-)	374.030.213	342.662.363
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	53.105.410.942	51.808.378.233

Stato patrimoniale | Conto economico

CONTO ECONOMICO

Voci (dati in euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.750.616.279	1.782.746.789
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(226.845.754)	(281.742.836)
30. Margine di interesse	1.523.770.525	1.501.003.953
40. Commissioni attive	3.563.892.620	3.541.121.486
50. Commissioni passive	(45.015.441)	(43.536.667)
60. Commissioni nette	3.518.877.179	3.497.584.819
70. Dividendi e proventi simili	97.715	70.658
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	22.917.461	103.647.662
90. Risultato netto dell'attività di copertura	1.017.928	(959.876)
100. Utili/(Perdite) da cessione o riacquisto di:	286.618.120	50.398.431
<i>a) crediti</i>	-	-
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	285.614.408	50.398.431
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	1.003.712	-
<i>d) passività finanziarie</i>	-	-
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
120. Margine di intermediazione	5.353.298.928	5.151.745.647
130. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(8.657.057)	(1.173.611)
<i>a) crediti</i>	(8.657.057)	(1.173.611)
<i>b) attività finanziarie disponibili per la vendita</i>	-	-
<i>c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza</i>	-	-
<i>d) altre operazioni finanziarie</i>	-	-
140. Risultato netto della gestione finanziaria	5.344.641.871	5.150.572.036
150. Spese amministrative:	(4.615.460.916)	(4.584.883.880)
<i>a) spese per il personale</i>	(88.124.611)	(80.420.209)
<i>b) altre spese amministrative</i>	(4.527.336.305)	(4.504.463.671)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(81.665.275)	(2.395.176)
170. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	-	-
180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	-	-
190. Altri oneri/proventi di gestione	(20.202.536)	(17.119.686)
200. Costi operativi	(4.717.328.727)	(4.604.398.742)
210. Utili/(Perdite) delle partecipazioni	-	-
220. Risultato netto della valutazione al <i>fair value</i> delle attività materiali e immateriali	-	-
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240. Utili/(Perdite) da cessione di investimenti	-	-
250. Utile/(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	627.313.144	546.173.294
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(253.282.931)	(203.510.931)
270. Utile/(Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	374.030.213	342.662.363
280. Utile/(Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290. Utile/(Perdita) d'esercizio	374.030.213	342.662.363

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (dati in euro)	Esercizio 2013	Esercizio 2012
10. Utile/(Perdita) d'esercizio	374.030.213	342.662.363
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a Conto economico		
20. Attività materiali	-	-
30. Attività immateriali	-	-
40. Piani a benefici definiti	776.455	(2.551.153)
50. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a Conto economico		
70. Copertura di investimenti esteri	-	-
80. Differenze di cambio	-	-
90. Copertura dei flussi finanziari	107.025.488	60.752.097
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita	470.903.966	2.043.871.193
110. Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a Patrimonio netto	-	-
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	578.705.909	2.102.072.137
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	952.736.122	2.444.734.500

Prospetto della redditività complessiva | Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(dati in euro)	31/12/13									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/ (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre ¹⁾					
Esistenze al 31/12/2012	-	-	-	256.327.637	1.000.000.000	(74.425.476)	-	-	342.662.363	1.524.564.524
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01/01/2013	-	-	-	256.327.637	1.000.000.000	(74.425.476)	-	-	342.662.363	1.524.564.524
Allocazione risultato esercizio precedente										
Riserve	-	-	-	342.662.363	-	-	-	-	(342.662.363)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2013	-	-	-	-	-	578.705.909	-	-	374.030.213	952.736.122
Patrimonio netto al 31/12/2013	-	-	-	598.990.000	1.000.000.000	504.280.433	-	-	374.030.213	2.477.300.646

¹⁾ La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.

(dati in euro)	31/12/12									
	Capitale		Sovrapprezzi di emissione	Riserve		Riserve da valutazione	Strumenti di capitale	Azioni proprie	Utile/ (Perdita) d'esercizio	Patrimonio netto
	azioni ordinarie	altre azioni		di utili	altre ¹⁾					
Esistenze al 31/12/2011	-	-	-	-	1.000.000.000	(2.176.497.613)	-	-	256.327.637	(920.169.976)
Modifica saldi apertura	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Esistenze al 01/01/2012	-	-	-	-	1.000.000.000	(2.176.497.613)	-	-	256.327.637	(920.169.976)
Allocazione risultato esercizio precedente										
Riserve	-	-	-	256.327.637	-	-	-	-	(256.327.637)	-
Dividendi e altre destinazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazioni dell'esercizio										
Variazioni di riserve	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni sul Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emissione nuove azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Distribuzione straordinaria dividendi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Variazione strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Derivati su proprie azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Stock options	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Redditività complessiva esercizio 2012	-	-	-	-	-	2.102.072.137	-	-	342.662.363	2.444.734.500
Patrimonio netto al 31/12/2012	-	-	-	256.327.637	1.000.000.000	(74.425.476)	-	-	342.662.363	1.524.564.524

¹⁾ La voce rappresenta la Riserva per il Patrimonio BancoPosta.